

Articolo tratto dal numero n 69 gennaio 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Dove metto la matematica?

Da una visione statica ad una dinamica della disciplina

Didattica Laboratoriale - di Orsolillo Giuseppina



Lo sapete che la matematica non è così noiosa come può sembrare?

Capita, nei momenti di progettazione, durante la strutturazione di Unità di Apprendimento, che emergano forti dubbi sulla possibilità di inserire la matematica.

Credo che la difficoltà a trovare uno "spazio" agli obiettivi della disciplina nel lavoro di condivisione di noi docenti sia strettamente correlata all'approccio didattico tradizionale, che pone l'accento sull'insegnamento/apprendimento di leggi, regole e tecniche e promuove nei ragazzi un atteggiamento passivo, che non alimenta l'interesse a comprendere il "perché" di quanto si apprende.

La didattica per competenze ci permette concretamente di passare da una visione statica ad una dinamica della matematica e di far emergere la sua trasversalità: insegnarla partendo dal fare esperienza, stimolando la curiosità verso la realtà.

Muoversi proprio da e in situazioni problematiche non ancora matematizzate, che sollecitano domande appartenenti al quotidiano, sposta l'accento su un processo che rende i ragazzi attivi, invitandoli ad osservare, rappresentare, confrontare, riflettere, ipotizzare e argomentare per la costruzione di concetti matematici. Tale approccio fa in modo che siano gli stessi alunni a formulare ipotesi e a scoprire leggi e regole utili alla risoluzione di problemi, legati alla vita pratica e concreta.

Ad esempio, una semplice esperienza come la costruzione del "Calendario della classe" con la successione dei giorni, della settimana, dei mesi e l'individuazione dei compleanni di ciascun

bambino, attiva, in classe prima, lo sviluppo del significato "ordinale" del numero legato alla successione dei giorni, e della "misura" legata al tempo che passa con il succedersi dei giorni e dei mesi. Inoltre permette ai bambini, con semplici domande stimolo, di poter approcciare gradualmente a calcoli con addizione e sottrazione e di argomentare, spiegando il loro ragionamento e giustificando le proprie scelte, su concetti logici.

Il "Calendario della classe" rappresenta una situazione problematica fortemente motivante e significativa proprio perché segna gli avvenimenti e permette, nel corso dell'anno, di costruire la linea del tempo della storia della classe.

Le abilità acquisite in matematica sfociano nella competenza di sviluppare e applicare il pensiero, affinché si risolvano problemi in situazioni quotidiane, funzionali alla crescita e alla vita.

Giuseppina Orsolillo, docente dell' IC Fara Sabina - Rieti

